

in cui fu dappoi di scacciare i Francesi dal campo di Tuec, ove il general Colli li avea costretti a rinchiudersi. Scorse tutto il settembre senza che i combattimenti parziali continui, che si succedettero, operassero verun cangiamento nella posizione delle due armate che stavano a fronte l'una dell'altra. Si avrebbe per altro ottenuto di sloggiarne i Francesi, se il generale de Vins, incaricato a quell'epoca di dirigere le operazioni che ancora rimanevano a farsi pel re di Sardegna, eseguito avesse il piano da lui stesso proposto e fatto adottare. Nelle precedenti conferenze egli avea provato che, per obbligare il nemico a lasciar Nizza, conveniva portarsi alle sponde del Varo per la vallata di Tinea; ma nell'atto di annunciare sarebbe egli stesso che comanderebbe in persona la spedizione, invitava il duca di Aosta a postarsi in quella vallata colle truppe che erano sotto i suoi ordini.

De Vins raggiunse il principe colla più parte de' suoi Austriaci. Si formò un campo davanti Glans; si fece occupare il colle di Viale da un battaglione piemontese, e si estese una linea di posti avanzati alla Torre, Malaussena, Massuino ed altri villaggi, per assicurare e guernire il gran campo.

In tali circostanze i dispacci indirizzati da Vienna al generale austriaco determinarono un cangiamento ne' suoi piani; e mentre si aspettava vederlo effettuar prontamente quanto avea proposto per attaccare il nemico, egli si scusò della sua inazione, allegando ora mancare di munizioni da guerra, di cui per altro più che a sufficienza era provveduto il suo esercito, ed ora che non avea vettovaglie, benchè ne avesse ricevuto in copia dal conte di Ponziglione, intendente dell'armata speditagli dal re perchè avesse secolui ad intendersi e per soddisfarlo in ogni punto. Ben lungi che de Vins fosse in penuria, gli si avea dato più di quanto avea richiesto in palle di cannone, granaglie, vestiti e denaro, sì che al terminare della campagna i magazzini erano tanto pieni, che per dodici giorni si dovettero caricar gran numero di muli per sottrarre al nemico tutti quegli approvvigionamenti.

Finalmente pressato dal re e dal duca di Aosta, quel generale si determinò di attaccare il giorno 17 ottobre 1793